

Via Marconi, 66-80059 Torre del Greco (Na)

ASL NAPOLI 3 SUD
Registro di Protocollo
N. 0001844 del 03/01/2023 15:35
Interno



Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Epidemiologia e Prevenzione

Distretto Sanitario n. 50

Ai Pediatri di Libera Scelta

Ai Dirigenti Scolastici

p.c. Al Direttore Sanitario
Al Direttore UOC Cure Primarie

Oggetto: Informativa sulla scabbia - ambiente scolastico.

Con la presente si diffondono informazioni in merito alla scabbia, al fine di favorire l'integrazione e garantire il benessere psicofisico di alunni e docenti, salvaguardando la salute pubblica dell'intera comunità scolastica.

La scabbia è una malattia parassitaria della cute causata da un acaro. Inizia con una eruzione papulare (piccole macchie rosse) ed un intenso prurito, soprattutto notturno. L'acaro scava dei cunicoli nella cute e vi depone le uova dalle quali in 2-3 giorni originano le larve.

Nei bambini di meno di due anni l'eruzione è spesso vescicolare con frequente localizzazione a testa, collo, palmo delle mani e pianta dei piedi.

Nei bambini più grandi e negli adulti vengono colpite in modo particolare le pieghe interdigitali, la zona dei polsi, i gomiti e le pieghe ascellari.

La trasmissione avviene per contatto diretto cute-cute; meno frequente è la trasmissione indiretta attraverso la biancheria e gli effetti personali, in particolare se sono stati contaminati da poco da una persona infetta. L'acaro vive a contatto del corpo, non nell'ambiente.

Periodo di incubazione:

nei soggetti senza una precedente esposizione è di solito 2-6 settimane; nei casi di progressive esposizioni i sintomi insorgono 1-4 giorni dopo la riesposizione all'acaro.

Contagiosità:

fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da adeguato trattamento.

Nei confronti del malato:

allontanamento da scuola o dal lavoro fino al giorno successivo a quello di inizio del trattamento specifico.

Nei confronti dei contatti e della collettività:

è importante segnalare i singoli casi al fine di favorire a scopo preventivo il trattamento di familiari e soggetti che hanno avuto contatti cutanei prolungati con il caso.

In caso di epidemia è indicato il trattamento profilattico dei contatti.

Pulizia e sanificazione ambiente:

è utile osservare le consuete norme di igiene personale ed è raccomandato il lavaggio frequente delle mani.

Per l'ambiente in generale non sono necessari interventi di disinfestazione ma è indispensabile una accurata pulizia dei locali e degli arredi con i comuni detergenti. La detersione deve essere seguita da risciacquo ed asciugatura.

Per l'ambiente ove vive il soggetto: lenzuola e vestiario vanno lavati a temperatura superiore a 60°C; i capi non lavabili a temperature elevate vanno tenuti da parte o chiusi in sacchetti di nylon almeno una settimana per evitare reinfestazioni.

In considerazione del fondamentale ruolo che la scuola e le famiglie devono svolgere nell'ambito della prevenzione e trattamento della scabbia, la collaborazione di genitori e insegnanti è indispensabile per affrontare il problema in maniera adeguata. A tale scopo i genitori degli alunni sono invitati a consultare il medico durante o il pediatra, qualora verificassero qualcosa di sospetto come bollicine, prurito (in particolare notturno), lesioni ed escoriazioni cutanee; nello stesso tempo, dovranno informare gli insegnanti che potranno così vigilare per individuare altri casi sconosciuti. Eventuali alunni segnalati dai docenti, saranno invitati a sottoporsi tempestivamente a visita medica.

Il Direttore UOC

Epidemiologia e Prevenzione
Dot.ssa Maria Giufiana del Piano

Dot.ssa Luciana Meloni

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione

dot. Carmine Carbone

Il Direttore Distretto 50
dot. Ferdinando Taliano